

OGGETTO:RELAZIONE SINTETICA SUL RAPPORTO PRELIMINARE DELL'ANVUR

AQ1. : Obiettivo del primo indicatore è accertare che sia presente una formulazione chiara ed esplicita di obiettivi concreti rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali, tali da garantire il raggiungimento dei risultati, documentati in modo sistematico e comprensibile al pubblico.

A: Le fonti documentali hanno evidenziato discrepanze, come , ad esempio, la non linearità tra la relazione di “Politica di Qualità” ed il “Piano Strategico d'Ateneo” , sotto il profilo della distribuzione dei ruoli nell'ambito del sistema AQ (ad esempio, responsabilità, scadenze, procedure). La non definitezza dei compiti e delle responsabilità a livello di Ateneo si riverberano a livello di progettazione e gestione dei CdS (nei Dipartimenti e nelle Scuole). Nucleo di Valutazione e il Presidio di Qualità hanno lavorato, ma i dati dimostrano una non sistematica attività di monitoraggio non verificata. Più volte il nostro Ateneo, nel giudizio preliminare dell'ANVUR, appare con una scarsa cultura della qualità, sia da parte dei professori, ma specialmente da parte della componente studentesca.

B: Le incongruenze documentali continuano, quasi sempre in riferimento all'operato del Presidio di Qualità, a cui sono state date diverse raccomandazioni, a cui l'Ateneo sicuramente si uniformerà. L'Obiettivo di questo indicatore consiste nella formulazione dei risultati di apprendimento , dei metodi atti a garantire che gli studenti conseguano i risultati di apprendimento , che tutto ciò sia verificato con i destini professionali degli studenti.

Le SUA-Cds sono state rese pubbliche, come gli obiettivi della formazione. Per alcuni, specialmente quelli di stampo scientifico, sono chiari, altri, invece, non sono chiari gli obiettivi di formazione : tipicamente sono i casi di scienze umanistiche. E' rilevato che solo una parte di programmi sono presentati in lingua inglese, mentre l'Ateneo ha individuato l'utenza straniera come destinataria importante dell'offerta formativa.

Di particolare rilievo pratico e non solo teorico, è l'efficacia dell'orientamento accertato dall'Ateneo verso i Cds, i quali verifichino efficacemente se gli studenti posseggano le conoscenze iniziali o soddisfino i requisiti necessari per affrontare positivamente il percorso di formazione.

Per quanto riguarda le Lauree Scientifiche, il problema che le fonti mostrano è quello relativo alla gestione del mancato superamento degli OFA. (Cui , Si rimanda alle Scuole la prospettazione di una soluzione adeguata al caso).

I corsi di laurea magistrale si caratterizzano per una non omogeneità delle indicazioni per l'ammissione : in generale si verifica dei requisiti curriculari, mentre non è ancora ben definita quella della preparazione individuale (cui l'ANVUR raccomanda che si predispongano linee guida adeguate per le regole di accesso). Nell'ambito dei CdS di aree umanistica, si è visto lo sforzo del Delegato all'Innovazione didattica e dell'Ateneo di individuare sia tipologie di test sia corsi di recupero per gli OFA.

Sicuramente è il dato più critico. Riguarda la consapevolezza degli studenti di non possedere sufficienti conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame. Nel Rapporto preliminare della CEV, per i nove Corsi di Studio visitati, sono state evidenziate criticità per quello che concerne sia la verifica della Preparazione iniziale sia l'identificazione delle modalità per il recupero delle carenze riscontrate.

Altra mancanza formale, ma che ha ricadute sul piano sostanziale, riguarda la valutazione dell'apprendimento. Il Presidio di Qualità aveva predisposto delle linee guida meccaniche ed esemplificative per la compilazione del Vademecum Online. Queste forniscono solo indicazioni sulla modalità operativa dell'esame (scritto/ orale o combinazioni delle due), ma non risultano adeguate a illustrare come sia verificata la coerenza tra i contenuti delle prove d'esame e i risultati di apprendimento, né forniscono

elementi che permettano di descrivere come effettuare la graduazione dei voti in relazioni ai diversi livelli di raggiungimento dei risultati.

C: Obiettivo di questo indicatore è accertare se e in quale forma l'Ateneo abbia adottato un piano di reclutamento degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza e di progettazione dei percorsi formativi e di supporti correlati alle loro esigenze, cui l'ANVUR ha dato una valutazione positiva, nonostante viene constatato che l'Ateneo non abbia definito chiaramente specifiche politiche di reclutamento degli studenti lavoratori : si “intravedono” alcuni indirizzi ma che nella realtà fattuale, verificata con i colloqui della visita in loco, non si sono esplicitati per tale categoria di studente. Gli strumenti dati a questi studenti per gestirsi i corsi di studi è l' E-learning Uniurb, che non implementa modalità specifiche di progettazione dei percorsi formativi, ma consente di usufruire del materiale didattico predisposto online e di interfacciarsi con i tutor attraverso una chat testuale. (Strumento con rilevanti tassi di abbandono, secondo il NdV) Ogni professore dovrebbe supportare la didattica con questo strumento, ad esempio, con l’inserimento di video lezioni.

Positiva è l'attenzione rivolta specialmente ai studenti disabili, dove è stato segnalato uno specifico Regolamento , e specifici servizi.

D: La situazione attuale presenta un elevatissimo numero di docenti che andranno in pensione nei prossimi cinque anni (oltre il 25 %). La conseguenza sarà una diminuzione del numero di docenti, e sarà necessario ridurre l'offerta formativa di almeno due corsi di studi. Aspetto ancor più grave è l'assenza di sistematiche attività di formazione su aspetti pedagogici e docimologici destinate ai docenti.

Qui vengono poi, importanti , orientamenti della Governance : per quanto riguarda le strutture, essa è orientata ad operare verso una razionalizzazione dell'uso degli spazi e delle strutture sia di didattica, sia di ricerca anche attraverso una politica di investimento mobiliare, con l'obiettivo di ridurre i costi, ma soprattutto di incentivare la costituzione di gruppi di ricerca multidisciplinari dotati di adeguate infrastrutture . Si rileva che si mirerà ad utilizzare le sedi del centro storico per la didattica, le sedi esterne per i laboratori di ricerca, gli Uffici Amministrativi Centrali saranno collocati in un unico palazzo, per quanto possibile. Il servizio allo studente è volto alla dematerializzazione dei processi e l'online, alla disabilità – infatti il NdV, sul tema, rileva dati imprecisi o insufficienti.

[Le prospettive di soluzioni sono o un maggior accorpamento dei dipartimenti attraverso una unificazione dell'intera area umanistica con la conseguente razionalizzazione delle sedi, oppure una chiusura di più corsi di studi, nonostante i dipartimenti siano passati già da 8 a 6.]

E. In questo indice si prende ad oggetto l'accertamento che ci sia una regolare autovalutazione periodiche dei processi adottati e dei risultati ottenuti. Ancora una volta l'esame documentale non fa emergere una chiara definizione di responsabilità e modalità, a livello di Ateneo, volte ad assicurare che tutto il processo di riesame ed in particolare l'attuazione delle azioni correttive di criticità rilevate possa essere efficacemente gestito dai Responsabili dei CdS. Questi non sono formalmente elencati tra gli attori per la AQ della didattica e la implementazione delle azioni conseguenti al riesame non è esplicitamente considerata tra le responsabilità dei Gruppi AQ.

L'esame dei RAR dei CdS oggetto di valutazione evidenzia come in molti casi sia ancora carente la fase di attuazione e verifica di efficacia delle azioni correttive programmate ad indicare che l'attività del PdQ è stata finora limitata ad azioni di indirizzo e supporto iniziale, ma non ancora a quelle di verifica delle attività del CdS. Un percorso si è avviato, ma il PdQ ha evidenziato di aver adottato un approccio di tipo non prescrittivo per favorire una maggiore adesione alle attività per le AQ.

Sussistono due criticità sistematiche, la prima riguarda la rilevazione dell'opinione degli studenti, la seconda, conosciuta già da tempo all'interno dell'Ateneo ma mai risolta, è la mancanza di un ufficio statistico preposto all'elaborazione dei dati : quest'ultimo problema fa sì che i dati vengano elaborati sul momento, mancando di accuratezza e precisione.

Ancora , gli Organi di Governo, prendono in considerazione i rapporti di riesame (nei quali sono analizzate le opinioni degli studenti) e le relazioni delle CPDS come semplici “prese d'atto”. Anche negli altri organi decisionali (Dipartimenti , Scuole), mancano evidenze che il contributo degli studenti sia effettivamente sollecitato e tenuto in considerazione. Ugualmente in merito all'utilizzo dei risultati dei questionari si rileva un uso circoscritto agli organismi di gestione dei CdS e quindi non tale da rappresentare un strumento per incentivare la partecipazione degli studenti. Senza contare la loro non pubblicità.

Mancano incentivi che prevedono facilitazione nei servizi forniti dall'Ateneo ed occorre una più consapevole partecipazione negli organi decisionali: tutto vero e tutto si potrà fare quando l'Ateneo differenzierà le competenze in modo sistematico, dando in mezzi per costruire un processo di qualità, dove gli studenti fanno parte effettivamente e democraticamente di questo processo.

AQ.2 : Obiettivo di questa voce è accertare se esista un sistema di valutazione interna controllato dal Presidio di Qualità che fornisce all'istituzione dati aggregati atti a orientare le politiche. Se sia verificata con regolarità la qualità dei programmi di formazione messi in atti dai Corsi di Studi tenendo conto di tutti i portatori di interesse. Se sia tenuta sotto controllo la qualità complessiva dei risultati della formazione.

E' qui che si inizia a raccomandare di attribuire una "necessaria autorevolezza" al Presidio di Qualità, il quale non ha i mezzi, non ha il personale, per attuare il suo compito.

AQ3. : La documentazione esaminata evidenzia la mancanza di un approccio sistematico al miglioramento, situazione verosimilmente condizionata dall'assenza di un sistema oggettivo di monitoraggio dei target di riferimento. Le azioni intraprese da parte degli Organi di Governo, Dipartimenti e strutture didattiche risultano, dunque, di tipo prevalentemente reattivo quando si evidenziano problematiche nella pratica operativa e non proattive per cogliere l'opportunità di sviluppo.

In questa logica, come leggere le parole del Rettore, che individua una opportunità in questo passaggio dell'ANVUR? O si intende costruire un sistema, disponendo le gerarchie delle cose da fare da qui a due/tre anni con scadenze calendarizzate, facendo scelte impopolari ma necessarie (perché imposte dal Ministero), facendo calare nella quotidianità universitaria il concetto di qualità, oppure si va a vista: se non vi sarà una stagione riformatrice sulle competenze dei vari organi, questo Ateneo non potrà che sopravvivere grazie alla sua storia, ma non potrà vivere il tempo del presente e del futuro, perché incapace di organizzarsi, di stabilire "chi fa cosa", di avere coscienza di sé.

Coscienza, da parte della compotente studentesca, di non essere indipendenti e non democraticamente inseriti nel processo di qualità, in particolare nelle CPDS, specialmente per lo scarso interesse e per una mancanza di senso istituzionale. Si presenta un'opportunità di modifica del regolamento nella parte in cui concerne la rappresentanza del CPDS.

In merito all'accesso dei dati in forma disaggregata da parte dei CPDS, è un problema di carattere operativo, che si estende ad ogni CPDS permettendo un'armonizzazione a livello di Ateneo.

In sintesi, il rapporto studenti/sistema AQ:

- gli studenti non hanno informazioni di ritorno dal sistema AQ e non hanno incentivi a cercarlo e ad usarlo;
- gli studenti non hanno formazione sul sistema AQ;
- gli studenti non hanno incentivi alla partecipazione dei CPDS, i quali, allo stato attuale, vengono nominati e non eletti. Si presenta la possibilità di valutare forme di incentivazione alla partecipazione alle CPDS.

AQ6. : L'ultima parte della relazione preliminare dell'ANVUR riguarda la valutazione della ricerca. Risultano incongruenze nell'analisi documentale tra il Documento di Politica di Qualità, che riflettono una non chiara programmazione della ricerca, non in coerenza con le Linee strategiche di Ateneo.

Molte attività sono confermate allo stato iniziale, come ad esempio, sulla terza missione, dove l'Ateneo ha avviato una fase di ricognizione delle potenzialità effettive per quanto riguarda le attività con i terzi.

Ancora, nei documenti non si rivengono indicazioni esplicite in merito alle responsabilità nell'acquisizione di risorse e dei servizi necessari per la ricerca. Il caso emblematico sono quelli dei centri di ricerca, cui ogni dipartimento dovrà agire per chiarire le funzioni, inquadrando tali attività alla realizzazione degli obiettivi strategici di Ateneo per la ricerca e nella definizione delle responsabilità nella acquisizione di risorse e servizi.

Caso grave è il risultato della VQR 2010/2014, le cui conseguenze sarà un irreparabile danno alla ricerca. Le attività di monitoraggio dell'ateneo anche in relazione alla produzione scientifica dei docenti sono pressoché inesistenti. Non tutti i Dipartimenti hanno inserito i prodotti della ricerca nel catalogo di Ateneo, il monitoraggio dei progetti è a volte gestito in forma aggregata e non sempre è stata formalizzata una commissione di autovalutazione. Non funzionale è la Commissione monitoraggio e valutazione ex post (CoMeV).

I risultati negativi conseguiti derivavano dalle azioni definite a valle, dal Senato Accademico, con delibera 40/2010, inattuata per due anni, anche a causa del fatto che la delibera non fissava le modalità con le quali si sarebbe proceduto a verificare gli esiti delle attività implementate dai Dipartimenti.

IN CONCLUSIONE

Un dato di fatto è l'appesantimento creato dalla mole normativa data dal Ministero dell'Istruzione. Nonostante ciò, l'Università di Urbino, di fronte a questa sfida, non può che prendere le proprie responsabilità e conformarsi alle raccomandazioni (pure alle segnalazioni) date dall'ANVUR.

Di primaria importanza, per dare una base per future riforme strutturali, occorre una capacità di manipolare e rendere disponibili le informazioni, che è un elemento distintivo delle università più avanzate. I sistemi di gestione – economici, della qualità, strutturali ed altri ancora – sono più efficaci se supportati da elementi oggettivi di rilevazione dei parametri economici e di altra natura. La capacità di gestire adeguatamente i flussi informativi richiede però una serie di interventi sia sul piano tecnologico che sul piano organizzativo e procedurale, occorrono ingegneri di sistema per creare le fondamenta di un processo di qualità, con lo scopo di creare un centro statistico e un flusso di informazioni regolato.

A TAL FINE, SI PROPONE, di costituire un servizio statistico di integrazione dei servizi informatici (Vedi Integrazione dell'ordine del giorno, Agorà Urbino , 26/04/2017)

A livello normativo, saranno necessarie riforme del regolamento per rivalutare competenze di ogni attore (Senato, CdA, Dipartimenti, Scuole, CDPS, Riesame.) in linea con il nuovo sistema AVA2. A livello politico, occorre un riordino dei centri di ricerca e delle scelte sui criteri di finanziamenti della ricerca, in sinergia con la Città di Urbino, coadiuvando gli sforzi nei documenti della Politica della Qualità e nel Piano Strategico di Ateneo.

La rappresentanza, il Consiglio Degli Studenti, nell'ambito delle proprie funzioni, si impegnerà affinché una cultura della qualità permanga tra le sedi di ogni corso di studi tra gli studenti, ma tutto ciò non sarà possibile se non ci sarà la piena collaborazione di ogni attore del nostro Ateneo.

26/04/2017, Urbino

In fede, Il Rappresentante degli Studenti nel Nucleo di Valutazione

Efrem Ceccaroli